

L'iniziativa «Ecco la nostra Commissione Attali. Il 27 la presentazione»

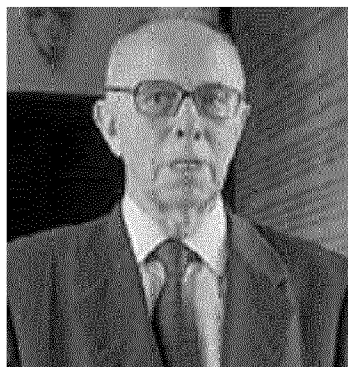
Industriali, Lettieri lancia il «think-tank bipartisan»

«Sarà il luogo neutrale per discutere di Napoli»

Prof e strateghi per l'iniziativa dell'Unione



Pierluigi Celli, è direttore generale dell'Università Luiss. Ha svolto lo stesso incarico in Rai



Carlo Jean è un esperto di strategia militare e di geopolitica. Insegna alla Luiss e alla Link Campus di Roma



Salvatore Nastasi è il commissario straordinario del Teatro San Carlo di Napoli

Il super-comitato scientifico voluto da Gianni Lettieri si insedierà a Palazzo Partanna il 27 aprile. Ne fanno parte dieci persone: tutti nomi di prestigio. Napoletani e non

NAPOLI — «Un luogo neutrale dove discutere della città e del suo futuro. Questo abbiamo in mente di fare. Anzi, questo è il progetto su cui stiamo lavorando da tempo e al quale hanno già aderito personaggi di caratura nazionale. Un'iniziativa snella e di alto profilo coordinata dal nostro Centro studi, che lanceremo ufficialmente il 27 aprile. Il motto è semplice: il caso Napoli o è questione di rilevanza nazionale o non ha ragione neanche di essere approfondito». Così Gianni Lettieri, leader della Confindustria partenopea, annuncia la nascita del Comitato scientifico che a fine mese sarà istituito ufficialmente in seno alla stessa associazione di Palazzo Partanna. Alla struttura, come precisa il documento dell'Unione che traccia le linee programmatiche per il biennio 2009-2010, «hanno già aderito: Carlo Jean (esperto di geopolitica), Andrea Geremicca (fondazione Mezzogiorno Europa), Salvo Nastasi (commissario del San Carlo), Massimo Lo Cicero (economista), Marta Herling (fondazione Studi storici), Pierluigi Celli (direttore ge-

nerale della Luiss), Umberto Costantini (docente di comunicazione ed esperto di pubblica amministrazione), Clara Albani (fondazione Anci Ideali, rete delle grandi città europee), Claudio Azzolini (fondazione Europa mediterranea) e Giuseppe Martini (direttore del dipartimento di Scienze della vita del Cnr)».

L'obiettivo, è scritto ancora nel documento dell'Unione, «è di trasformare il Centro studi (guidato da Nicola Salzano De Luna, ndr) in un solido ed autorevole think tank bipartisan sul domani della città. Una sorta di commissione Attali, che sappia divenire luogo di incontro tra competenze, risorse, temi, riflessioni, spunti e analisi su come debba evolvere Napoli e la sua area metropolitana nel prossimo futuro».

Affinché ciò avvenga, occorre fissare alcune chiare linee strategiche d'azione. Prima fra tutte «fare massa critica con le altre realtà che, a Napoli, lavorano sul Mezzogiorno, sulle politiche e sulle scelte strategiche per la crescita e lo sviluppo (Mezzogiorno Europa, Fondazione per la Sussidiarietà, Astrid di Bassanini, Italanieuropei, Svimez, Fondazione Banco di Napoli, Srm, Fondazione Sdn, Centro Studi della Banca d'Italia, Dipartimenti Universitari specifici). Sarebbe auspicabile se, partendo dal nostro Centro Studi, si riuscisse ad insediare una sorta di Consulta-Forum permanen-

te coinvolgente l'insieme di queste forze».

Oggi, intanto, si proverà a tenere una prima discussione con tutti questi protagonisti, insediando il Network dei Centri di Ricerca. Il confronto comincerà alle 17.00 (presso l'Unione Industriali). «L'idea — ha spiegato ancora Lettieri — potrebbe costituire un significativo passo avanti per condividere saperi, riflessioni strategiche, analisi, prospettive, ricerche tra alcuni dei più qualificati laboratori di idee che dell'indagine su tali temi hanno fatto la loro missione».

Ma non è finita. Puntando sempre l'obiettivo sul Centro studi, all'Unione sono convinti che «occorre pensare a Napoli nel contesto del Mezzogiorno euromediterraneo e della competizione economica globale. È indispensabile quindi un profilo di

studi e di ricerche internazionalistico. Ci sono numerose Associazioni, con diversa periodicità, che si occupano dei temi dell'economia e dell'impresa a Napoli, in Campania e nel Mezzogiorno (DiSEt Pcm, Confindustria Sud, Svimez, Civicum, Studio Ambrosetti, Banca d'Italia e così via). Non sarà questa la direttrice di lavoro del Centro Studi. Si concentrerà invece sul contesto, su come creare un ambiente favorevole allo sviluppo economico, su quali leve muovere (ed in che modo) per crearne le condizioni (Pa, legalità, pari opportunità, saperi, finanza, formazione, infrastrutture). Su queste direttrici tematiche saranno concentrate anche le risorse per i progetti di ricerca, che dovranno essere pochi, ma scientificamente molto solidi».

Paolo Grassi



Leader Gianni Lettieri, presidente degli industriali partenopei

